

piaciuto rispondere alla mia interrogazione attesta della importanza di questo tema, per quanto sollevato da modesto deputato quale sono io. Egli ha in parte riconosciuto gli inconvenienti, cui io ho accennato, e per quanto riguarda il Governo egli ha fatto dichiarazioni tali le quali in parte mi invitano a dichiararmene soddisfatto.

Ma, onorevole Pozzi, per quanto riguarda il materiale, io osservo che esso non è soltanto antiquato, ma è antigienico per eccellenza, come il terreno di coltura di tutte le malattie. Quindi, sia pur vecchio il materiale, ma s'imponga alle Società l'obbligo di obbedire alle leggi sanitarie; e come i municipi sono obbligati a fare la nettezza delle pubbliche vie, così le Società ferroviarie sieno tenute a fare quella dei vagoni.

Del resto i 40 anni prescritti per il servizio delle vetture sono esagerati. In Inghilterra dopo 25 anni il materiale viene rinnovato. Ma il mio amico carissimo, l'onorevole Rizzetti, che si occupa tanto amorevolmente delle cose di Roma, a proposito mi suggerisce che sulla linea Varallo-Sesia, sono in circolazione le vetture costruite fino dal 1855.

RIZZETTI. Hanno 50 anni.

POZZI, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Sono fuori corso.

SANTINI. No: sono in servizio. Ma l'onorevole Pozzi ha riconosciuto il pessimo servizio fatto sulle nostre disgraziate ferrovie proprio qui a Roma, come diceva da quel banco il compianto onorevole Zanardelli, città privilegiata che per mezzo di un buon servizio ferroviario potrebbe avere mille metri di altitudine a mezza ora di cammino, in Rocca di Papa, in Monte Cave ed in tutta la ridente catena dei ridenti Castelli Romani. E che dire del semi-abbandono, a causa del pessimo servizio ferroviario, dell'amene spiagge di Porto d'Anzio e Nettuno?

E questa è una vergogna per i forestieri che vi si debbono recare, non solo, ma un danno economico per la nostra città. A questo inconveniente sono sicuro che il Governo saprà ovviare con la sua usata diligenza.

Ma non si tratta soltanto dei ritardi. Da Frascati a Roma v'è una distanza di 20 chilometri ed i treni ordinari arrivano spesso con un ritardo di una o due ore. L'affluenza dei romani, che alla domenica si recano alla spiaggia è tale, che, causa le deficienze ferroviarie, si possono verificare non di rado pericoli.

Io mi sono indugiato soltanto sulla questione dei ritardi, ma v'è anche quella dei disastri, che sono qualche cosa di molto più serio, come quello gravissimo avvenuto ultimamente nei pressi di Marino, causa di vittime, non solo fra i passeggeri, ma anche di alcuni ferrovieri, i quali sono stati incarcerati per colpa non loro. Ed io devo rendere lode all'onorevole Facta che, edotto dell'ingiustizia per cui non si voleva mettere in libertà provvisoria il macchinista Tifi, ch'è la libertà provvisoria non pregiudica l'azione giudiziaria, egli, ossequente alla giustizia, interpose l'opera sua presso l'autorità competente, perchè a quel macchinista quel diritto fosse consentito. E questa è opera nostra, perchè i socialisti, affaccendati nella indecente loro campagna elettorale, dimenticarono che un loro compagno gemeva in carcere; fui io, liberale conservatore, che m'indussi a fare il mio dovere, e questo sempre per il principio di strappare dalle loro mani il monopolio di quella gente; e nè ciò avrei fatto per questione elettorale, perchè i ferrovieri hanno votato tutti contro di me. Ma io tengo a fare questa dichiarazione per dimostrare che per me la questione di giustizia è superiore ad ogni partito.

Io prendo atto delle esaurienti e cordesi dichiarazioni dell'onorevole Pozzi, e confido che il Governo vorrà richiamare la Società alla più esatta osservanza, non solo di quello che è il movimento ferroviario, ma, e questo lo dico come medico, per quello che riguarda la questione igienica che è tanta parte della pubblica salute, e per ovviare ai troppo frequenti disastri.

Con questa dichiarazione ringrazio ancora una volta l'onorevole Pozzi della sua risposta.

PRESIDENTE. Viene ora l'interrogazione dell'onorevole Cottafavi al ministro delle poste e dei telegrafi « per apprendere quanto siavi di vero nelle notizie diffuse da qualche giornale circa i provvedimenti che si escogiterebbero dal Ministero stesso a danno del personale postale e telegrafico ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per le poste e telegrafi ha facoltà di parlare.

MORELLI-GUALTIEROTTI, *sottosegretario di Stato per le poste e per i telegrafi*. L'interrogazione dell'onorevole Cottafavi, benchè concepita in termini generici, ha evidentemente lo stesso scopo di quella presentata dall'onorevole Turati ed iscritta pure in questo ordine del giorno, perciò, se la Camera lo consente e se gli onorevoli inter-